

dal 1994



Consorzio Interuniversitario

ALMALAUREA

XVIII Indagine Condizione occupazionale dei Laureati

Rapporto 2016

Note metodologiche

Con il sostegno del:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

NOTE METODOLOGICHE

1. Fonti dei dati

Le variabili utilizzate provengono dalle seguenti fonti:

- *documentazione amministrativa*: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle università coinvolte nell'indagine. Tra le variabili considerate ci sono il genere, la data di nascita, le informazioni relative al corso di studio frequentato, l'anno di immatricolazione, la data ed il voto di laurea, la durata degli studi;
- *indagine condizione occupazionale*: comprende tutte le informazioni relative alla condizione dei laureati rilevata ad uno, tre e cinque anni dal termine degli studi. La documentazione ad un anno è disponibile per i laureati post-riforma (di primo e secondo livello) e di Scienze della Formazione primaria; quella a tre e a cinque per i laureati di secondo livello e di Scienze della Formazione primaria.

2. Metodologia di rilevazione

L'indagine 2015 sulla condizione occupazionale dei laureati ha confermato, nell'impianto complessivo, il disegno di rilevazione sperimentato con successo negli anni precedenti. La rilevazione 2015 ha coinvolto, oltre a 265 mila laureati post-riforma del 2014 -sia di primo che di secondo livello- indagati ad un anno dal termine degli studi, tutti i laureati di secondo livello del 2012 (oltre 107 mila), intervistati quindi a tre anni dal termine degli studi e i colleghi del 2010 (oltre 86 mila), contattati a cinque anni dal termine degli studi¹. L'elevato numero di laureati indagati consente di disporre di elaborazioni fino a livello di corso di laurea, così da garantire risposta alle richieste avanzate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca² ed alle crescenti esigenze conoscitive degli atenei, soprattutto di quelli di più ridotte dimensioni.

Anche quest'anno si è fatto ricorso alla doppia metodologia di rilevazione, CAWI (*Computer-Assisted Web Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*), consentendo così di abbattere costi e tempi di rilevazione (per tanti atenei tutto ciò si è tradotto in un cospicuo risparmio). In particolare, tutti i laureati in possesso di posta elettronica (complessivamente noto per quasi il 90% dei laureati ad uno e tre anni e per l'84% dei laureati a cinque anni) sono stati contattati via e-mail ed invitati a compilare un questionario, programmato interamente all'interno del Consorzio e ospitato sul sito web di ALMALAUREA; la procedura di rilevazione ha previsto quattro solleciti. Successivamente, tutti coloro che non hanno risposto al questionario on-line (nonché, ovviamente, i laureati senza indirizzo e-mail) sono stati contattati telefonicamente, al fine di raggiungere i tassi di risposta elevati che contraddistinguono abitualmente le indagini ALMALAUREA. Per garantire l'essenziale identità dell'intervallo temporale trascorso fra conseguimento del

¹ Inoltre, come oramai avviene da diversi anni, due indagini specifiche hanno riguardato i laureati di primo livello del 2012 e del 2010 che non hanno proseguito la formazione universitaria (63 mila e 48 mila rispettivamente), contattati a tre e cinque anni dalla laurea. Tuttavia, vista la particolarità di tale popolazione e la metodologia di rilevazione (solo CAWI), su tali collettivi non sono state prodotte le schede per ateneo.

² Cfr. D.M. 544, 31 ottobre 2007, D.D. 61, 10 giugno 2008 e i successivi D.M. 17, 22 settembre 2010 e D.M. 50, 23 dicembre 2010 e i più recenti D.M. 30 gennaio 2013 n. 47 e D.M. 104, 14 febbraio 2014.

titolo e intervista, i laureati sono stati contattati in due diversi momenti: tra marzo e giugno 2015 sono stati intervistati i laureati del periodo gennaio-giugno, tra settembre e dicembre quelli di luglio-dicembre³.

Si tenga presente che in alcuni casi il numero di laureati coinvolti nell'indagine non coincide esattamente con quanto riportato nelle statistiche relative al profilo dei laureati; ciò è dovuto ad integrazioni o correzioni intervenute sulla banca dati successivamente alla redazione di tale rapporto. L'indagine sulla condizione occupazionale comprende anche gli atenei Università degli Studi di Bergamo, Brescia, Milano, Pavia, Pisa e Università di Palermo entrati nel Consorzio nel 2015 e pertanto non disponibili nelle schede dell'Indagine Profilo del suddetto anno.

3. Atenei coinvolti

Gli atenei partecipanti alla XVIII indagine sono nel complesso 71, tutti coinvolti nell'indagine a uno e a tre anni dal conseguimento del titolo e 64 anche in quella a cinque anni.

I laureati di secondo livello del 2012 sono già stati coinvolti nell'analoga indagine 2013, compiuta ad un anno dal conseguimento del titolo. I laureati di secondo livello del 2010, invece, sono stati contattati altre due volte: nel 2011 ad un anno dalla laurea, e nel 2013 a tre anni.

Viste le finalità delle tavole per ateneo predisposte (garantire a ciascuna università consorziata un'ampia documentazione articolata fino a riguardare i singoli corsi di laurea), i dati non sono stati interessati dalla procedura di "riproporzionamento", utilizzata invece per la predisposizione del materiale relativo al complesso dei laureati (Rapporto annuale e diapositive). In quest'ultimo caso, infatti, il riproporzionamento garantisce stime rappresentative dei laureati italiani.

Considerazioni su alcuni collettivi non indagati

Dalla rilevazione sono stati esclusi i laureati che hanno conseguito più di un titolo universitario. In particolare, per i laureati in possesso di laurea di primo e secondo livello (compresa Scienze della formazione primaria) è stato considerato il solo titolo di secondo livello; per coloro che possedevano due titoli dello stesso livello, è stato considerato il primo dei due (in termini di data di conseguimento della laurea); tra un titolo in Scienze della formazione primaria e uno di secondo livello è stata data la precedenza a quello post-riforma.

Si è inoltre preferito escludere alcune categorie di laureati che hanno ottenuto il titolo di studio universitario in seguito a convenzioni speciali. Si tratta in particolare dei lavoratori nel campo sanitario ai quali l'Università di Chieti e Pescara ha riconosciuto l'esperienza professionale ai fini della laurea di primo livello in una delle discipline sanitarie, dei membri delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate che hanno concluso il corso di laurea in Scienze organizzative e gestionali presso l'Ateneo della Tuscia o il corso triennale in Operatore Giuridico d'Impresa presso l'Università dell'Aquila o il corso di primo livello in scienze giuridiche della sicurezza presso l'Ateneo di Roma Tor Vergata.

³ Per maggiore uniformità e comparabilità dei dati, la data di riferimento dell'indagine telefonica è stata fissata, nelle due occasioni di indagine, al 1° maggio e al 1° ottobre 2015, rispettivamente; in altre parole, a tutte le persone contattate dopo tali date si è chiesto di far riferimento alla loro situazione occupazionale al 1° maggio (1° ottobre) 2015.

4. Disponibilità della documentazione

La documentazione predisposta può essere esaminata operando una scelta in ciascuna delle tre sezioni che compongono la maschera di consultazione: selezionata la rilevazione di interesse sulla base dell'anno di indagine, tipo di corso e anni dalla laurea, è possibile selezionare determinati sottogruppi di popolazione, circoscrivendo così l'analisi ad un collettivo ben definito; infine è possibile comparare gruppi di laureati attraverso un'analisi impostata su una specifica variabile di confronto.

Variabili di selezione dell'indagine

È possibile selezionare l'indagine di interesse sulla base dell'**anno di indagine, anni dalla laurea** (uno, tre, cinque) e **tipo di corso** (di primo livello, magistrale, magistrale a ciclo unico, Scienze della Formazione primaria – corso non riformato).

Variabili di selezione del collettivo

Le variabili di selezione disponibili sono: **ateneo, facoltà/dipartimento/scuola, gruppo disciplinare, classe di laurea, corso di laurea**. Per facilitare la consultazione delle schede sono visualizzate tutte le variabili disponibili, ma alcune risultano attive solo dopo aver operato una determinata selezione: ad esempio, la variabile facoltà/dipartimento/scuola risulta attiva solo dopo aver selezionato un ateneo.

Allo stesso modo classe di laurea risulta attiva solo dopo aver selezionato un tipo di corso (tranne Scienze della Formazione primaria). Si tenga presente inoltre che, affianco al nome di ciascuna classe di laurea tra parentesi è indicato il codice MIUR secondo quanto previsto dal D.M. 270/04 e, nel caso di corrispondenza tra i due ordinamenti, il codice previsto dal precedente D.M. 509/99.

Infine, anche la variabile corso di laurea è resa attiva, e quindi selezionabile, solo dopo aver operato una scelta a livello di tipo di corso (tranne Scienze della Formazione primaria), ateneo e almeno una variabile tra facoltà, gruppo disciplinare e classe di laurea. Ciò dal momento che la variabile utilizza i codici della banca dati dell'offerta formativa Off.F.: ad ogni corso di laurea attivato presso un determinato ateneo (in alcuni casi anche presso una determinata sede) è associato un codice univoco, che non permette aggregazioni per il complesso degli atenei. In alcuni casi, addirittura, un corso attivato presso un ateneo può cambiare codice pur non modificandosi il nome formale del corso; ciò, ad esempio, può avvenire in seguito a cambiamenti nel contenuto formativo, nell'attribuzione alla relativa classe di laurea, ecc. In questi casi i corsi sono trattati separatamente, perché diversi sono i codici Off.F. ad essi attribuiti; per facilitare l'individuazione di questi casi particolari, accanto alla denominazione del corso è stato indicato l'anno accademico fino al quale esso era attivo ("fino all'a.a.") oppure l'anno accademico da cui è divenuto attivo ("dall'a.a."); in altri casi è stata specificata la sede. Inoltre è possibile che un corso abbia cambiato denominazione pur non modificando il proprio codice Off.F.. Nel caso in cui il corso inglobi uno o più corsi con denominazioni significativamente differenti dalla più recente, accanto a tale denominazione è riportata anche quella meno recente anticipata da "già".

Variabili di confronto

Le variabili di confronto disponibili sono: **tipo di corso, ateneo, facoltà/dipartimento/scuola, gruppo disciplinare, classe di laurea, corso di laurea, genere, condizione occupazionale alla laurea, iscrizione alla magistrale, lavoro a tempo pieno/part-**

time. Le ultime quattro variabili sono selezionabili solo come variabili di confronto e non come variabili di selezione: in particolare, iscrizione alla magistrale è disponibile solo per i laureati post-riforma di primo livello. Inoltre, si ricorda che la variabile corso di laurea, per i laureati post-riforma, identifica ogni singolo corso di laurea attivato presso un determinato ateneo (in alcuni casi anche presso una determinata sede): pertanto, non è possibile operare confronti tra atenei, dal momento che ad ogni corso di laurea presente sul territorio è associato un codice univoco.

Analogamente, a partire dall'indagine 2013, la variabile facoltà/dipartimento/scuola è resa disponibile solo dopo aver scelto un ateneo. Pertanto anche in questo caso non è possibile operare un confronto diretto tra atenei. Tale scelta nasce a seguito dell'applicazione della legge 240 del 2010, che ha comportato una profonda riorganizzazione delle strutture universitarie.

Infine, un'annotazione relativa ai laureati di secondo livello e Scienze della Formazione primaria: nel confronto per anni dalla laurea accade raramente che, operando una selezione, non siano presenti laureati in un determinato anno (cfr., a titolo esemplificativo, la voce Scienze della nutrizione umana dell'Università di Cagliari, in corrispondenza della quale si rilevano solo 17 laureati magistrali nel 2014 e nessuno nel 2012 né nel 2010). In tal caso le relative elaborazioni non sono riportate.

Variabili rilevate solo su alcuni collettivi

Alcune informazioni sono disponibili solo per determinati tipi di corsi di laurea. Si tratta in particolare di:

- tutte le domande della sezione 2a delle tavole ("formazione magistrale") rilevata solo per i laureati di primo livello (cfr. § 6);
- partecipazione ad attività di formazione quali dottorato e master universitario di secondo livello, per ovvi motivi rilevata solo per i laureati magistrali, magistrali a ciclo unico e del corso in Scienze della Formazione primaria (cfr. § 6);
- condizione occupazionale e formativa, rilevata solo per i laureati di primo livello (cfr. § 6);
- condizione occupazionale alla laurea, rilevata secondo modalità differenti per i laureati magistrali (cfr. § 6);
- utilità della laurea magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa, disponibile solo per i laureati biennali di secondo livello.

Per la maggior parte di queste variabili sono disponibili (nel presente documento) ulteriori spiegazioni riguardo le scelte di somministrazione e la descrizione delle modalità di risposta; si rimanda ai relativi paragrafi per avere ulteriori informazioni.

5. Convenzioni e avvertenze

Dati mancanti e mancate risposte

Per i dati amministrativi le informazioni sono di fatto sempre complete.

Per ciò che riguarda l'indagine sulla condizione occupazionale, la sola variabile per la quale si rileva una quota di "mancate risposte" (ovvero di persone che decidono, pur partecipando alla rilevazione, di non rispondere ad un determinato quesito) di una certa consistenza

è, come ci si poteva attendere, il guadagno mensile netto⁴. Per tutte le altre variabili analizzate la quota di mancate risposte è più contenuta.

Per migliorare la comprensione e la lettura delle tavole, le mancate risposte non sono riportate: per tale motivo la somma delle percentuali può essere in taluni casi inferiore a 100.

Una quota di dati mancanti è presente per le variabili di confronto: condizione occupazionale alla laurea, iscrizione alla magistrale e lavoro a tempo pieno/part-time. Per migliorare la lettura delle tavole tale quota non è mai riportata, pur essendo compresa nel relativo totale "collettivo selezionato".

Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da 100. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti le "mancate risposte" (cfr. § 5).

Segni convenzionali

Nelle tavole predisposte, il trattino "-" viene utilizzato quando il fenomeno viene rilevato, ma i casi non si sono verificati, mentre il valore percentuale 0,0 indica che il fenomeno viene rilevato e si sono verificati dei casi, ma in percentuale inferiore allo 0,05.

Il simbolo "*" indica invece che le statistiche non sono calcolate perché riferite ad un collettivo poco numeroso (inferiore a 5 unità; cfr. § 5).

Cautele nell'interpretazione dei risultati

Come si è già detto, le tavole documentano nel dettaglio tutti i collettivi con almeno 5 laureati; pertanto, qualora il gruppo di riferimento abbia numerosità inferiore a 5 unità (cfr., a titolo di esempio, la tavola a cinque anni relativa ai laureati magistrali del gruppo architettura dell'Università della Basilicata), sono riportati solo numero di laureati, numero di intervistati e tasso di risposta alla rilevazione sulla condizione occupazionale; le restanti statistiche sono omesse, e segnalate dal simbolo "*".

Nell'analizzare i risultati occorre comunque tenere conto della numerosità di ciascuna popolazione di riferimento: qualora il numero di laureati considerati sia limitato, infatti, è necessario osservare più di una cautela nell'interpretazione dei risultati.

Occorre inoltre prestare attenzione ad alcuni gruppi di laureati, caratterizzati da percorsi lavorativi e formativi particolari. Fra tutti spiccano per rilevanza e specificità i percorsi di studio all'interno dei quali un'elevata quota di laureati (in particolare magistrali a ciclo unico) si dedica ad attività formative post-laurea e, di conseguenza, ritarda inevitabilmente l'ingresso nel mercato del lavoro: Medicina e chirurgia e Giurisprudenza rappresentano gli esempi più classici. Ma più in generale è bene tenere in considerazione anche altre variabili, come la condizione occupazionale al momento della laurea o, per i laureati di primo livello, la scelta di coniugare studio e lavoro o, ancora, il lavoro a tempo pieno/part-time. Tali elementi, infatti, incidono significativamente sulle *chance* occupazionali e sulle

⁴ La quota di mancate risposte è pari al 4,4% per il complesso dei laureati di primo livello ad un anno, al 3,9% per i magistrali ad un anno, 4% a tre anni e 4,6% a cinque anni; 5,6% per i laureati magistrali a ciclo unico ad un anno, 6,8% a tre anni e 7,4% a cinque anni; al 2,7% per i laureati del corso in Scienze della Formazione primaria ad un anno, 2% a tre anni e 1,8% a cinque anni.

caratteristiche del lavoro svolto. Per ciò che riguarda la prima variabile segnalata, non si deve dimenticare che coloro che lavorano al momento della laurea risultano generalmente più agevolati nell'inserimento nel mercato del lavoro, verosimilmente perché hanno già maturato l'esperienza necessaria ad ottenere un lavoro, tra l'altro in generale con caratteristiche migliori. È naturale che coloro che proseguono il medesimo lavoro dopo la laurea si trovano, in particolare ad un anno dal conseguimento del titolo, ancor più favoriti, soprattutto per ciò che riguarda stabilità lavorativa e retribuzioni. Anche il secondo elemento messo in luce (la scelta, per i laureati di primo livello, di coniugare studio e lavoro) incide profondamente sulle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta, per ovvi motivi solitamente temporanea, part-time, con retribuzioni più contenute. Analogamente, le caratteristiche occupazionali di chi lavora a tempo pieno sono ovviamente diverse da quelle di chi lavora part-time, in particolare in termini di stabilità lavorativa e retribuzione. Le variabili qui esposte possono essere prese in considerazione nelle tavole predisposte (come variabili di confronto), al fine di permettere immediatamente comparazioni tra i collettivi.

Considerazioni su alcune facoltà

Nel caso in cui sia presente, in uno stesso ateneo e per una stessa facoltà/dipartimento/scuola, un'organizzazione dell'offerta formativa articolata su più sedi, si è deciso di presentare i dati occupazionali tenendo conto di questa suddivisione; ciò al fine di rilevare gli esiti occupazionali distintamente per sede di studio. A maggior ragione tale articolazione è attuata quando all'interno dell'ateneo le facoltà/dipartimenti/scuole presenti in sedi diverse sono formalmente distinte.

Significato del termine "laurea" nelle elaborazioni predisposte

Per agevolare la consultazione delle tavole si è deciso di utilizzare il termine "laurea", senza ulteriori specifiche relative al tipo di titolo analizzato (di primo livello, di secondo livello, ecc.). Fanno eccezione le elaborazioni disponibili per un solo tipo di corso, nel qual caso è riportata la relativa specifica al fine di connotare al meglio il collettivo in esame.

Si tenga presente che per i laureati di secondo livello, con il termine "magistrale" si intende anche la laurea specialistica. Per i laureati di primo livello che hanno proseguito gli studi universitari per iscrizione alla magistrale si intende anche l'iscrizione ad un corso di secondo livello presso una delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale. Analogamente, per iscrizione ad un corso di primo livello si intende anche l'iscrizione ad un corso di primo livello presso una delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale.

6. Definizioni utilizzate, indici ideati

Iscrizione ad un corso di laurea magistrale

Si tenga presente che per i laureati di primo livello:

- "è attualmente iscritto ad un corso di laurea magistrale" comprende, oltre ai laureati triennali iscritti alla laurea di secondo livello, anche 150 laureati che hanno dichiarato di essersi iscritti al corso in Scienze della Formazione primaria) e

288 iscritti ad un corso di secondo livello presso una delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale⁵;

- "si era iscritto ad un corso di laurea magistrale o di primo livello, ma non lo è attualmente" comprende, oltre a coloro che hanno abbandonato gli studi entro il primo anno dall'iscrizione, anche i laureati che hanno terminato con successo il nuovo percorso di studio cui si sono iscritti dopo il conseguimento del titolo del 2014.

Formazione post-laurea

Per ovvi motivi legati alle attività di formazione che è consentito seguire dopo il conseguimento del titolo di primo livello, nelle elaborazioni relative ai laureati post-riforma triennali non sono considerate le attività "dottorato di ricerca" e "master universitario di secondo livello"⁶. Di conseguenza, la modalità "ha partecipato ad almeno un'attività di formazione" è calcolata in modo differente per i laureati di primo livello.

Condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello

La condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello è presentata attraverso due elaborazioni: oltre a quella tradizionale a tre modalità ("lavora", "non lavora e non cerca" e "non lavora ma cerca"), utile per fare confronti con gli altri tipi di corsi di laurea esaminati, è riportata anche una suddivisione in cinque modalità ("lavora e non è iscritto alla magistrale", "lavora ed è iscritto alla magistrale", "non lavora ed è iscritto alla magistrale", "non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca", "non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca"), così da dare particolare rilievo alle scelte lavorative e formative compiute dopo il conseguimento del titolo.

È naturale che la quota di occupati è data dalla somma di chi lavora e di chi lavora ed è iscritto alla magistrale. Analogamente per ottenere il totale di coloro che sono iscritti alla laurea magistrale occorre sommare chi lavora e studia e chi studia solamente.

Condizione occupazionale e tasso di occupazione

Analogamente all'indagine ISTAT sulla condizione occupazionale dei laureati, nelle elaborazioni predisposte sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.): dalla definizione si deduce pertanto che il percepimento di un reddito è condizione necessaria ma non sufficiente per definire un laureato occupato.

Il "tasso di occupazione (def. ISTAT - Forze di Lavoro)", invece, ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati, si riferisce alla definizione utilizzata dall'ISTAT nell'indagine sulle Forze di Lavoro.

⁵ Più in generale le elaborazioni relative alle caratteristiche della laurea magistrale (motivi dell'iscrizione, natura della magistrale rispetto alla laurea di primo livello, ateneo e gruppo disciplinare di iscrizione, ...) si riferiscono anche ai laureati iscritti al corso in Scienze della Formazione primaria o a un corso di secondo livello presso una delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale.

⁶ In realtà vi sono alcuni laureati che, già ad un anno dal conseguimento del titolo di primo livello, hanno terminato la laurea magistrale o il corso di Scienze della Formazione primaria e quindi potrebbero iscriversi ad un dottorato di ricerca o ad un master di secondo livello. Il numero molto ridotto (334 laureati in complesso) ha però suggerito di non rilevare tali attività di formazione.

Secondo questa definizione ("meno restrittiva") sono considerati occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, purché retribuita⁷.

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione è stato calcolato seguendo l'impostazione utilizzata dall'ISTAT nell'ambito della rilevazione continua sulle Forze di Lavoro.

Il tasso di disoccupazione è ottenuto dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto (anticipando di fatto l'inizio dell'attività lavorativa).

Le forze di lavoro sono date dalla somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati (sempre secondo la definizione ISTAT-Forze di Lavoro).

Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato

Per fornire alle università aderenti gli strumenti per ottemperare ai "requisiti di trasparenza" richiamati nell'art. 2 del già citato D.M. 31 ottobre 2007, n. 544, successivamente esplicitati nel D.D. del 10 giugno 2008, n. 61 e nei successivi D.M. 22 settembre 2010, n. 17, D.M. 23 dicembre 2010, n. 50 e i più recenti D.M. 30 gennaio 2013 n. 47 e D.M. 104, 14 febbraio 2014, nelle tavole è stata prevista l'informazione relativa alla percentuale di laureati che non lavorano e non cercano lavoro perché proseguono gli studi (con un altro corso universitario o con un tirocinio/praticantato obbligatorio per accedere alla professione). In particolare, nella definizione applicata rientrano tutti coloro che risultano impegnati in tirocini o praticantati, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master universitari (di primo o secondo livello) e, per i laureati di primo livello, altri corsi di laurea (di qualunque tipo, compresi i corsi attivati presso una delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale: Accademia delle Belle Arti, Accademia Nazionale di Danza o di Arte Drammatica, Conservatorio di musica, Istituto Superiore di Studi Musicali, Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR) e Istituto Superiore per le Industrie Artistiche ISIA).

Condizione occupazionale alla laurea

Per tutte le tipologie di laurea considerate è disponibile l'informazione sulla condizione occupazionale alla laurea grazie alla distinzione tra coloro che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea, coloro che non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea e coloro che hanno iniziato a lavorare dopo. Per i laureati magistrali è possibile inoltre isolare coloro che hanno iniziato a lavorare prima ancora di iscriversi al corso di secondo livello, rispetto a coloro che invece hanno trovato lavoro durante il biennio.

⁷ Per dettagli, cfr. ISTAT, *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*, Metodi e norme n. 32, Roma, 2006.

Efficacia della laurea nel lavoro svolto

L'efficacia del titolo universitario, che ha il pregio di sintetizzare due aspetti importanti relativi all'utilità e alla spendibilità del titolo universitario nel mercato del lavoro, deriva dalla combinazione delle domande inerenti l'utilizzo delle competenze acquisite all'università e la necessità (formale e sostanziale) del titolo per l'attività lavorativa. Secondo la chiave interpretativa proposta nello schema sotto riportato, si possono distinguere cinque livelli di efficacia:

- "molto efficace", per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge o di fatto necessaria, e che utilizzano le competenze universitarie in misura elevata;
- "efficace", per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge ma è comunque utile e che utilizzano le competenze acquisite in misura elevata, o il cui titolo è richiesto per legge e che utilizzano le competenze in misura ridotta;
- "abbastanza efficace", per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma di fatto è necessaria oppure utile, e che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta;
- "poco efficace", per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso e che utilizzano in misura ridotta le competenze acquisite, oppure il cui titolo non è richiesto ma utile e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite;
- "per nulla efficace", per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite.

Sono esclusi da tale classificazione, oltre alle mancate risposte, alcune modalità "anomale", difficilmente riconducibili ad una delle categorie sopra evidenziate: nella rilevazione ad uno dalla laurea la modalità "non classificabile" corrisponde al 2% degli occupati, mentre in quella a tre e cinque anni al 2,1%, senza particolari differenze tra i tipi di corsi di laurea.

Tavola 1 – Definizione dell'efficacia della laurea

Utilizzo competenze universitarie	Utilità della laurea				
	Richiesta per legge	Neces- saria	Utile	Non rich. né utile	Non risp.
Elevato	ME	ME	E	NC	NC
Ridotto	E	AE	AE	PE	NC
Per niente	NC	NC	PE	NE	NC
Non risp.	NC	NC	NC	NC	NC

ME	Molto efficace	E	Efficace	AE	Abbastanza eff.
PE	Poco efficace	NE	Per nulla eff.	NC	Non classificabile

7. Considerazioni su alcune variabili e relative aggregazioni

Età alla laurea

Il calcolo dell'età media alla laurea tiene conto non solo del numero (intero) di anni compiuti, ma anche della data di nascita e della data di laurea.

Voto di laurea

Per il calcolo delle medie il voto "110 e lode" è posto uguale a 113; per tale motivo il voto medio di laurea può essere talvolta maggiore di 110.

Durata degli studi

È definita come intervallo di tempo trascorso tra la data convenzionale del 5 novembre dell'anno di immatricolazione e la data di laurea. Per le lauree magistrali è l'intervallo fra il 5 novembre dell'anno di iscrizione al biennio conclusivo e la data di laurea.

Motivi della non iscrizione ad un altro corso di laurea

Si tenga presente che:

- "motivi lavorativi" contempla le risposte dei laureati che lavorano o lavoravano già al momento della laurea, hanno trovato successivamente un lavoro che li ha spinti a non iscriversi alla laurea magistrale oppure intendevano inserirsi direttamente nel mercato del lavoro;
- "altro motivo", comprende le modalità "il corso era a numero chiuso e non è rientrato tra gli ammessi", "ha avuto dei problemi nel riconoscimento dei crediti formativi", "altro motivo".

Motivi dell'iscrizione alla laurea magistrale

L'elaborazione è riferita a tutti coloro che, dopo la laurea di primo livello, si sono iscritti alla magistrale o al corso in Scienze della Formazione primaria o ad un corso di secondo livello presso una delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, indipendentemente dal fatto che lo siano ancora ad un anno dal conseguimento del titolo triennale.

Tempi di ingresso nel mercato del lavoro

I tempi di ingresso nel mercato del lavoro sono calcolati sui soli laureati che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il conseguimento del titolo universitario; sono pertanto esclusi tutti coloro che proseguono il lavoro iniziato prima del termine degli studi. Il tempo trascorso dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro e il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro sono calcolati escludendo ovviamente tutti coloro che dichiarano di non aver mai cercato un impiego.

Tipologia dell'attività lavorativa

Si tenga presente che:

- "a tutele crescenti" rappresenta la nuova tipologia contrattuale introdotta con il Jobs Act e in vigore dal 07/03/2015 (D.lgs. 4 marzo 2015, n. 23);
- "contratti formativi" comprende il contratto di inserimento, formazione lavoro, il contratto di apprendistato, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale;
- "non standard" comprende il contratto a tempo determinato, il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro

socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito;

- "parasubordinato" comprende il contratto a progetto, la collaborazione coordinata e continuativa;
- "altro autonomo" comprende la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale), il lavoro occasionale accessorio, il contratto di associazione in partecipazione;
- "totale stabile" rappresenta la somma delle modalità "autonomo effettivo" e "tempo indeterminato".

Ore settimanali di lavoro

La domanda relativa alle ore settimanali di lavoro tiene conto delle ore lavorate abitualmente in una settimana, incluse le eventuali ore di straordinario, retribuite o meno.

Ramo di attività economica

I ventuno rami di attività economica sono stati aggregati in base all'analogia esistente tra i settori e alla percentuale di risposte entro ciascuna modalità.

Si sottolinea inoltre che:

- con la modalità "edilizia" si intende anche la "costruzione, progettazione, installazione e manutenzione di fabbricati ed impianti";
- con la modalità "chimica/energia" si intende anche "petrolchimica, gas, acqua, estrazione mineraria";
- "altra industria manifatturiera" comprende le modalità "stampa ed editoria", "elettronica/elettrotecnica", "manifattura varia" (ovvero produzione alimentare, tabacchi, tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, legno, arredamento, carta, gomme, plastiche);
- "commercio" comprende anche "alberghi e altri pubblici esercizi, ad es. farmacie";
- "trasporti, pubblicità, comunicazioni" comprende le modalità "poste, trasporti, viaggi" e "pubblicità, comunicazioni e telecomunicazioni";
- "consulenze varie" comprende le modalità "consulenza legale, amministrativa, contabile" e "altre attività di consulenza e professionali";
- con "istruzione e ricerca" si intende "scuole, università, istituti di formazione, istituti di ricerca, sia pubblici che privati";
- "altri servizi" comprende le modalità "servizi ricreativi, culturali e sportivi" e "altri servizi sociali, personali".

Guadagno mensile netto

La domanda relativa al guadagno mensile netto prevede numerose fasce, espresse in euro: "fino a €250", "251-500", "501-750", "751-1.000", "1.001-1.250", "1.251-1.500", "1.501-1.750", "1.751-2.000", "2.001-2.250", "2.251-2.500", "2.501-2.750", "2.751-3.000", "oltre €3.000". La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di guadagno (salvo per la prima e l'ultima classe, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori puntuali 200 e 3.250).

Miglioramento notato nel proprio lavoro

L'elaborazione riguarda i soli laureati che proseguono il lavoro iniziata prima della laurea. Inoltre, le percentuali relative ai vari aspetti per i quali i laureati hanno rilevato un miglioramento si

riferiscono ai soli occupati che, ovviamente, hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro.

Motivi della non ricerca di un lavoro

Si tenga presente che:

- "in attesa di chiamata dal datore di lavoro" comprende in senso lato anche chi è in attesa di avviare un'attività in conto proprio;
- "altro motivo" comprende chi sta frequentando il servizio civile nazionale volontario.